

Giornate di convivenza per famiglie a San Felice del Benaco

La famiglia comunica la sua fede

Venerdì 1 Maggio

- Ore 8 Partenza
Ore 9 Arrivo, caffè e sistemazione
Ore 11 Presentazione delle giornate, programma, divisione in gruppi, consegna domande (Domande 1)
Ore 12.30 Pranzo
Ore 15.00 Incontro nei gruppi (sulla base di Domande 1)
Ore 15.30 Relazione 1 don Tino: **La fede, dono da invocare e compito da vivere**
Consegna altre domande (Domande 2)
Ore 19.00 Cena
Ore 20.30-22.00 Serata libera per i genitori

Sabato 2 Maggio

- Ore 9 Colazione
Ore 10.30 Relazione 2 don Tino: **La trasmissione della fede in famiglia**
Ore 11.30 Incontro nei gruppi (sulla base di Domande 2 e Relazione 1 e 2)
Consegna Domande 3
Ore 12.30 Pranzo

Pomeriggio libero

- Ore 18.00 Preghiera comunitaria con adorazione
Ore 19.00 Cena
Ore 20.30 Serata insieme in teatro: presentazioni varie, condivisione dei lavori svolti da bambini

Domenica 3 Maggio

- Ore 9 Colazione
Ore 10.00 Incontro per proposte operative (Domande 3)
Ore 11.00 Messa
Ore 12.30 Pranzo
Ore 15.00 Presentazione Humanae vitae
Ore 15.30 Conclusioni don Tino e consegna Humanae Vitae

San Felice, venerdì 1 Maggio – Schema relazione 1

La fede, dono da invocare e compito da vivere

Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Ma il funzionario del re insistette: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli risponde: «Và, tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive» e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

(Gv 4,45-54)

- Oggi si avverte una difficoltà diffusa nella trasmissione della cultura e della fede alle nuove generazioni e questo provoca notevole sofferenza nelle famiglie. Anche in passato le difficoltà ed i conflitti ci sono sempre stati, ma erano accettati come una realtà inevitabile; oggi cambiano il contesto sociale e la psicologia dell'individuo. Non è più l'adulto che introduce il giovane nel suo mondo, ma caso mai è il giovane che introduce l'adulto al mondo nuovo. Siamo di fronte ad un cambiamento radicale nel pensare la vita personale in rapporto agli altri. L'individuo è "moderno" se è autonomo e cioè sempre più solo, con meno relazioni e legami (individualismo).
- Il giovane è portato a sentirsi creatore di se stesso.
- Il ruolo della famiglia e delle autorità in genere hanno perso potere, il genitore tende a presentarsi più come "amico", i docenti si presentano più come "esperti" di nozioni intellettuali piuttosto che maestri di vita.
- Quindi l'interruzione intergenerazionale non è operata in prima battuta dal giovane ma dall'adulto insicuro di sé che ha abbandonato completamente il campo educativo senza "combattere" costruendo una pace fittizia.

- Manca il genitore "padre", quindi il giovane fatica ad uscire dall'adolescenza; prevale il genitore "madre", fornitore di servizi, protezione, che impedisce il vivere la verità, opposto del principio del piacere (rif. Poli).
- Nessuna autorità può pretendere di dire qualcosa alla coscienza individuale, poiché la verità sta in me stesso.
- L'unica verità appartiene alla scienza empirica che per sua natura è suscettibile di essere smentita l'indomani da nuovi dati scientifici, quindi ciò che vuole andare al di là della scienza è solo un'opinione soggettiva. La conseguenza è che non ci sono valori condivisi.
- Fede = opinione tra le altre.
- Di qui l'EMOTIVISMO: assumere stili di vita in base all'ambiente in cui ci si trova; dal momento che tutto è opinione, prevale l'opinione dominante (mass media). L'individuo non legato alla verità è più facilmente manipolabile dalla società. Questi esiti sono più forti nel giovane.
- Le grandi reti di comunicazione e informazione governano l'illusoria autonomia dell'individuo.
- Prendere coscienza dei mutamenti sociali, culturali, antropologici e religiosi che caratterizzano il nostro tempo è esigenza irrinunciabile per intraprendere un'azione pastorale che sia intelligente, lungimirante ed efficace
- Il discernimento evangelico ci conduce a ritrovare nell'attuale situazione non soltanto i problemi, ma anche e soprattutto le opportunità: vivere il nostro tempo come un **tempo di grazia**
- E' importante riconoscere l'ora di Gesù, l'occasione favorevole per l'annuncio
- I momenti propizi: nascita , matrimonio, innamoramento, malattia, lutto, che spingono a scelte coraggiose
- Secondo miracolo di Cana: "il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto:"tuo figlio vive" e credette lui con tutta la famiglia". Dimensione personale e comunitaria della fede; la consapevolezza della grazia ricevuta in dono rende pronti a comunicarla con gioia e serenità.
- Fondamentale è la **coscienza del dono** che ci è stato elargito, perché questo stesso dono è fonte e garanzia di fiducia e di coraggio nell'assolvere il non

facile compito di vivere e comunicare agli altri la fede. Il dono di Dio ci fa sicuri, sereni, gioiosi: questo compito è possibile, è bello!!

- La coscienza del dono passa attraverso l'ascolto (lo accolsero con gioia)
- Dio sa farsi trovare, lui che sta alla porta e bussava (Apocalisse 3,20)
- La fede è grazia, è frutto dell'amore gratuito di Dio, di cui gli sposi cristiani sono i testimoni nel mondo: "Gli sposi sono il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla croce; sono l'uno per l'altra, e per i figli, i testimoni della salvezza, di cui il sacramento (del matrimonio) li rende partecipi" (*Familiaris Consortio*, n. 13)
- Questa identità degli sposi non è un duro fardello, ma un "giogo dolce e leggero", non è un compito impossibile, ma un dono di grazia e di forza che il Signore offre agli sposi nel sacramento del matrimonio, radicato nel battesimo e portato a pienezza nell'Eucaristia.
- Gesù alla samaritana: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che colui che ti dice "Dammi da bere" ...», Gv 4,10
La "conoscenza" del dono avviene a poco a poco nel dialogo delicato tra Gesù e la samaritana, tra Lui e noi, e diventa subito spinta irresistibile alla "missione": «La donna lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia? ...», Gv 4,28-29
- "Credette lui con tutta la sua famiglia". Il vero miracolo è la guarigione o la fede? Avviene come nel primo miracolo di Cana: "Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli cedettero in lui" (Gv 2,11).

"Il vero scopo dell'episodio di Cana non è il vino, che è solo il segno ed è già da molto tempo finito e passato. Lo scopo era, invece, la manifestazione della gloria di Gesù, lo splendore dell'infinita bontà di Dio e il nascere della fede nei discepoli, i quali, oltre l'avvenimento esteriore, cominciarono a riconoscere una cosa più grande: la presenza sacrosanta di Dio in mezzo a noi. E di questo si tratta ancora oggi"

J. Ratzinger, "Il segno di Cana", in *Communio* n. 205 gen-feb 2006

San Felice, sabato 2 Maggio - Schema relazione 2

La trasmissione della fede in famiglia

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,39-52)

- La trasmissione della fede nella Santa Famiglia avviene, come in ogni famiglia cristiana, in modo naturale: Gesù respira la fede dei genitori ("si recavano tutti gli anno a Gerusalemme"), e l'aria di festa delle solennità particolari.
- Se la famiglia vive la fede in modo semplice e insieme autentico nella sua quotidianità, allora Gesù diventa anche per il bambino una presenza costante ed amica, come lo sono i suoi genitori, i suoi fratelli, i nonni, le sue cose, i suoi affetti: una presenza capace di scavare nel profondo dell'animo.
- Il dono della fede, seminato negli anni dell'infanzia, cresce nella vita quotidiana, non come dimensione staccata da tutte le altre, ma come realtà che svela il senso di tutte le altre
- Che senso avrebbe dare la vita a un figlio senza offrirgli la chiave che ne schiude il mistero? La fede è come l'amore. Il dono precede sempre la risposta di chi riceve. Per il futuro, Dio provvederà. Nel frattempo è importante offrire la propria scelta di fede con semplicità e convinzione, come si offrono spontaneamente a coloro che si amano le cose più belle.
- Il contesto di amore in cui germoglia la fede è essenziale dal punto di vista umano e cristiano e sta molto a cuore alla Chiesa e ai suoi pastori, che se ne sono occupati in diversi documenti, tra cui l'*Humanae Vitae*, di cui quest'anno

ricorre il 40° anniversario. Questi documenti devono essere conosciuti e approfonditi da tutti gli sposi cristiani.

- Molti genitori nutrono preoccupazioni per la fede e per l'autenticità di vita dei figli. Quando viviamo queste preoccupazioni non nell'angoscia o nel lamento, ma piuttosto nell'invocazione del Signore, ci poniamo già come testimoni convincenti di una fede vitale incarnata.
- Maria e Giuseppe cercano Gesù, e non lo trovano dove si aspettavano: la sua vocazione non è per loro scontata e del tutto comprensibile. Eppure, hanno un grande rispetto per i progetti di Dio su di lui. Introdurre alla vita e alla fede significa insegnare ai bambini che la vita è un dono prezioso e una singolare vocazione.
- A dodici anni Gesù viene introdotto nella comunità: anche per noi la fede di un figlio non è solo un evento privato e familiare: è segnata da una dimensione comunitaria. D'altra parte la comunità deve accogliere quanti si avvicinano ad essa, a partire dai piccoli e dai poveri, e renderli progressivamente parte della sua vita.
- E' sempre nel legame intimo e vivo tra Chiesa e famiglia cristiana che deve essere compreso e vissuto il compito dell'annuncio del Vangelo e della trasmissione della fede. Nella logica ecclesiale della comunione-collaborazione-corresponsabilità, la famiglia cristiana da un lato è "radicata" nella Chiesa con il suo stesso essere ed è chiamata a "rendere viva" la Chiesa con il suo agire missionario, dall'altro la Chiesa è presente e operante nella e attraverso la famiglia cristiana.
- Lo stile di accoglienza a cui siamo chiamati nella comunità parrocchiale non riguarda solo lo stile di vita e i gesti esteriori, ma anche la preparazione e la cura degli ambienti. Se mi sento parte della comunità, devo essere responsabile in prima persona della preparazione e del riordino degli ambienti, non demandarlo ad altri. Dobbiamo superare il timore, la pigrizia e il disinteresse, perché la parrocchia possa divenire sempre più la casa di tutti, quelli che già la frequentano e quelli che vi si accostano per la prima volta.

"La famiglia, come la Chiesa, dev'essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso, e da cui il Vangelo si irradia. Dunque nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione, tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori, non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita."

(Paolo VI, Esortazione Evangelii nuntiandi, n. 71)

San Felice, sabato 2 Maggio

La famiglia comunica la sua fede

Preghiera comunitaria

Ci sono luoghi in cui soffia lo spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi

C'è gente che Dio prende e mette da parte.

Ma ce n'è altra che Egli lascia nella massa, che non "ritira dal mondo".

E' gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria e vestiti ordinari. E' la gente della vita ordinaria. Gente che si incontra in una qualsiasi strada.

Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è richiusa definitivamente dietro di loro.

Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forza che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi, è per noi il luogo della nostra santità.

Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché se questo necessario ci mancasse , Dio ce lo avrebbe già dato.

Canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te,
unico riferimento del mio andare;
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo: è quella stella là;
la stella polare fissa, ed è la sola;
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Rit. Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te.
E poi non importa il come, il dove, il se...

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore:
unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu. **Rit.** (2 volte)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Rit: Lo Spirito di Cristo
Fa fiorire il deserto,
torna la vita
noi diventiamo testimoni di luce

Uomo: Santo Spirito, Creatore, che in principio aleggiavi sulle acque: vieni in noi,
Santo Spirito !

Donna: Santo Spirito, Creatore, con il tuo soffio tutti gli esseri hanno ricevuto la
vita.

Uomo: Santo Spirito, Consigliere, ispirati da te i profeti hanno reso testimonianza
alla Parola di Dio.

Donna: Santo Spirito, hai preparato la Vergine Maria a diventare la madre del
Signore.

Rit.

Uomo: Santo Spirito, sei disceso su Gesù nel giorno del suo battesimo.

Donna: Santo Spirito, hai condotto il Cristo nel deserto, l'hai assistito nella sua
proclamazione del Regno.

Uomo: Santo Spirito, il Cristo ci ha promesso che sarai sempre con noi e in noi.

Rit.

Donna: Santo Spirito, sei disceso sugli apostoli per riunirli in una comunione nuova,
la Chiesa.

Uomo: Santo Spirito, Consolatore, grazie a te siamo nati alla vita di figli di Dio.

Donna: Santo Spirito, fai di noi un segno vivo della presenza di Dio.

Uomo: Santo Spirito, tu preghi in noi.

Dal Salmo 22

Rit: Laudate omnes gentes
Laudate Dominum
Laudate, omnes gente
Laudate Dominum

Sei tu la mia lode nella grande assemblea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano:
«Viva il loro cuore per sempre».

Rit

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui
tutte le famiglie dei popoli.

Rit

Poiché il regno è del Signore,
egli domina su tutte le nazioni.
A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

Rit

E io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

(I bambini accendono le candele al cero, poi si avvicinano ai propri genitori)

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. (...) Ed egli disse loro: «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,13-16.26-32)

Canto: Salmo 98

Cantate al Signore un cantico nuovo, cantate a Lui «Gloria!»
Nella sua destra, nella sua pace, nella sua fedeltà.

**Rit. In tutta la terra, popoli del mondo
glorificate la sua bontà. Musica di festa,
musica di lode, musica di libertà.**

Agli occhi del mondo ha manifestato la sua salvezza.
Per questo si canti, per questo si danzi,
per questo si celebri. Rit.

Con l'arpa e col corpo, con timpani e flauti,
con tutta la voce canti di dolcezza, canti di salvezza,
canti d'immortalità. Rit.

I fiumi ed i monti battono le mani davanti al Signore.
La sua giustizia giudica la terra giudica le genti. Rit.

Gloria a Dio Padre, gloria a Dio Figlio, gloria a Dio Spirito.
Al Dio che ci salva sia gloria in eterno. Amen Alleluia! Rit.

Silenzio

Lettura di brani tratti dalle lettere di S.Paolo (intervallate con l'accensione dei ceri)

Chiunque crede in lui non sarà deluso. Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Il regno di Dio, infatti, non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Cerchiamo dunque ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito, vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

Aspirate alla carità. Desiderate intensamente i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza per l'edificazione della comunità.

Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finchè arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio.

Intercessioni

O Cristo, nato dal Padre prima di tutti i secoli, che ti sei incarnato nella nostra umanità, sei risuscitato per noi, noi ti adoriamo.

Rit: Il Signore è la mia forza, e io spero in lui
Il Signore è il salvator, in lui confido, non ho timor.
In lui confido, non ho timor

L1: Figlio di Dio, Sorgente della vita, invochiamo la tua bontà su di noi e su tutta la famiglia umana.

L2: Facci vivere della tua vita e camminare come figli della luce nella gioia della Pasqua.

L3: Aumenta la fede della tua Chiesa, affinché renda fedelmente testimonianza alla tua risurrezione.

Rit

L1: Consola tutti quelli che sono oppressi, e incidi nei loro cuori le tue parole di vita eterna.

L2: Rafforza chi è debole nella fede, e rivelati ai cuori che dubitano.

L3: Fortifica i malati, sostieni gli anziani e rassicura i moribondi con la tua presenza che salva.

Rit.

T.S.Eliot (Cori della Rocca)

In luoghi abbandonati,
noi costruiremo
con mattoni nuovi.

Vi sono mani e macchine
e argilla per nuovi mattoni
e calce per nuova calcina.

Dove i mattoni sono caduti,
costruiremo con pietra nuova.

Dove le travi sono marcite,
costruiremo
con nuovo legname.

Dove parole

Non sono pronunciate

Costruiremo con nuovo linguaggio.

C'è un lavoro comune,

una Chiesa per tutti

e un impegno per ciascuno.

Ognuno al suo lavoro.

Canto finale: La preghiera di Gesù è la nostra

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo venga a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi,
o Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri, perché voi vedrete Dio, che è Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siate testimoni di una amore immenso,
date prova di quella speranza che è in voi,
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi, donale forza,
fa che sia fedele come Cristo che muore e risorge
perché il Regno del Padre si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita con Lui ...

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

Paolo VI

HUMANAE VITAE

GLI SPOSI HANNO IL
GRAVISSIMO DOVERE DI
TRASMETTERE LA VITA

GLI SPOSI SONO LIBERI E
RESPONSABILI
COLLABORATORI DI DIO
CREATORE

*LA CHIESA NON POTEVA IGNORARE I
PROBLEMI DERIVATI
DALL'ADEMPIMENTO DI QUESTO
DOVERE, TRATTANDOSI DI
MATERIA CHE TANTO DA VICINO
TOCCA LA VITA E LA FELICITA' DEGLI
UOMINI.*

*PERIODO DI REDAZIONE :
1968 E LE SFIDE DEL TEMPO*

- ◊ *MUTATE CONDIZIONI SOCIALI*
- ◊ *CONSIDERAZIONE DELLA DONNA E DEL SUO POSTO NELLA SOCIETA'*
- ◊ *VALORE DA ATTRIBUIRE ALL'AMORE CONIUGALE NEL MATRIMONIO*
- ◊ *APPREZZAMENTO DA DARE AL SIGNIFICATO DEGLI ATTI CONIUGALI IN RELAZIONE A QUESTO AMORE*
- ◊ *PROGRESSO DELLA SCIENZA NEL DOMINIO DELL FORZE DELLA NATURA (e perfino nelle leggi che regolano la trasmissione della vita)*

*PERIODO DI REDAZIONE :
1968 E LE SFIDE DEL TEMPO*

- ◊ *La commissione istituita per la redazione non arrivò a un rapporto unanime, ma bensì a dodici rapporti presentati al Santo Padre. Paolo VI lavorò e soffrì intensamente per arrivare alla stesura di questo documento.*
- ◊ *Tentativo della rivoluzione culturale di dividere :*
 - ◊ *AMORE da SESSUALITA'*
 - ◊ *SESSUALITA' da PROCREAZIONE*

AMORE CONIUGALE

La sorgente suprema dell'amore coniugale è DIO che è amore. Il matrimonio è una sapiente istituzione del Creatore per realizzare nell'umanità il suo disegno di amore.

Gli SPOSI sono chiamati al RECIPROCO PERFEZIONAMENTO tramite LA COMUNIONE DEI LORO ESSERI PER DIVENTARE COLLABORATORI DI DIO ALLA GENERAZIONE ED EDUCAZIONE DI NUOVE VITE.

AMORE PIENAMENTE UMANO NELLO STESSO TEMPO SENSIBILE E SPIRITUALE

non semplice trasporto di istinto e di sentimenti, ma anche e principalmente atto della volontà libera, destinato a mantenersi e a crescere mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana, per diventare un cuor solo e un'anima sola.

AMORE TOTALE

*Forma tutta speciale di amicizia personale in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa. Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé.
(PERCHE' TI AMO ??)*

AMORE FEDELE,

ed esclusivo fino alla morte. La fedeltà può talvolta essere difficile, ma nessuno può negare che sia sempre possibile, sempre nobile e meritoria. L'esempio di tanti sposi attraverso i secoli dimostra che è fonte di felicità profonda e duratura.

AMORE FECONDO

Non si esaurisce nella comunione fra i coniugi, ma genera nuove vite. Il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati per loro natura alla procreazione e all'educazione della prole. I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono sommamente al bene degli stessi genitori.

Paternità Responsabile

GLI SPOSI DEVONO AVERE COSCIENZA DELLA LORO MISSIONE.

- ◊ **IN RAPPORTO CON I PROCESSI BIOLOGICI** che vanno conosciuti e rispettati per la loro funzione essendo parte integrante della persona umana.
- ◊ **IN RAPPORTO ALLE CONDIZIONE FISICHE, ECONOMICHE, PSICOLOGICHE E SOCIALI**

Missione che può trasformarsi IN :

- ◊ **DELIBERAZIONE, PONDERATA E GENEROSA, DI FAR CRESCERE UNA FAMIGLIA NUMEROSA.**
- ◊ **DECISIONE, PRESA PER GRAVI MOTIVI E NEL RISPETTO DELLA LEGGE MORALE, DI EVITARE TEMPORANEAMENTE O ANCHE A TEMPO INDETERMINATO UNA NUOVA NASCITA.**

L'esercizio responsabile della paternità implica dunque che i coniugi riconoscano pienamente i propri doveri verso Dio, verso se stessi, verso la famiglia e verso la società.

Nel compito di trasmettere la vita, i coniugi non sono liberi di procedere a proprio arbitrio, ma devono conformare il loro agire all'intenzione creatrice di Dio, espressa nella stessa natura del matrimonio e nei suoi atti.

Gli ATTI con i quali gli sposi si uniscono in casta intimità e per mezzo dei quali si trasmette la vita umana possono essere infecundi MA restano LEGITTIMI solo se l'infecundità non dipende dalla volontà dei coniugi. Restano ordinati ad esprimere e consolidare la loro unione.

DIO HA SAPIENTEMENTE DISPOSTO LEGGI E RITMI NATURALI DI FECONDITA' CHE GIA' DI PER SE' DISTANZIANO IL SUSSEGUIRSI DELLE NASCITE.

"ONESTI E DEGNI" Costituzione Gaudium et Spes
nn. 49-50-51

- ◊ *Gli sposi sono chiamati a nutrire e potenziare la loro unione con affetto senza incrinature*
- ◊ *Grande valore viene riconosciuto al vero amore tra marito e moglie che si manifesta in espressioni diverse a seconda dei sani costumi dei popoli e dei tempi.*
- ◊ *Tale amore ha la possibilità di arricchire di particolare dignità le espressioni del corpo e dalla vita psichica.*

- ◊ *Il Signore si è degnato di sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità. (IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO)*
- ◊ *Un tale amore, unendo insieme valori umani e divini, conduce gli sposi al libero e mutuo dono di se stessi, che si esprime mediante sentimenti e gesti di tenerezza e pervade tutta la vita dei coniugi anzi, diventa più perfetto e cresce proprio mediante il generoso suo esercizio. E' ben superiore, perciò, alla pura attrattiva erotica che, egoisticamente coltivata, presto e miseramente svanisce.*

Costituzione Gaudium et Spes

nn. 49-50-51

L'ATTO CONIUGALE, PER SUA INTIMA STRUTTURA, UNISCE PROFONDAMENTE GLI SPOSI (CARATTERE UNITIVO), ma nello stesso momento li rende atti alla generazione di nuove vite (CARATTERE PROCREATIVO), secondo leggi iscritte nell'essere stesso dell'uomo e della donna. Solo nel rispetto e nella inscindibilità di questi due aspetti

L'ATTO CONIUGALE conserva integralmente il senso di mutuo e vero amore e il suo ordinamento all'altissima vocazione dell'uomo alla paternità.

Usufruire del dono dell'amore coniugale rispettando le leggi del processo generativo significa riconoscersi non arbitri delle sorgenti della vita umana, ma piuttosto ministri del disegno stabilito dal CREATORE.

VIE ILLECITE PER LA REGOLAZIONE DELLA NATALITA'

- ◊ *interruzione diretta del processo generativo già iniziato*
- ◊ *aborto direttamente voluto o procurato*
- ◊ *sterilizzazione diretta, sia perpetua che temporanea*
- ◊ *qualsiasi cosa che si proponga, come scopo o come mezzo, di rendere impossibile la procreazione.*

Non è lecito fare il male affinché ne venga un bene.

LICEITA' DEL RICORSO AI PERIODI INFECONDI

- ◊ *Rispetta l'ordine stabilito da Dio*
- ◊ *I coniugi usufruiscono legittimamente di una disposizione naturale*
- ◊ *Volontà positiva di evitare la prole per ragioni plausibili*

LA CHIESA, GARANTE DEGLI AUTENTICI VALORI UMANI,

contribuisce all'instaurazione di una civiltà veramente umana. Vuole aiutare gli uomini a partecipare come figli alla vita del Dio vivente, Padre di tutti gli uomini.